



Ambiente • Clima • Mobilità • Energia • Salute

Ambientenonsolo

Testata giornalistica digitale indipendente su ambiente, emergenza climatica, sviluppo sostenibile, mobilità, comunicazione e non solo.

Iscrizione n.6240 del 9.4.2026 nel Registro della stampa periodica del Tribunale di Firenze - direttore responsabile Marco Talluri



Home Chi siamo E-book Presentazioni - Video Social Pubblica zioni TE MI Ricerca avanzata Newsletter News

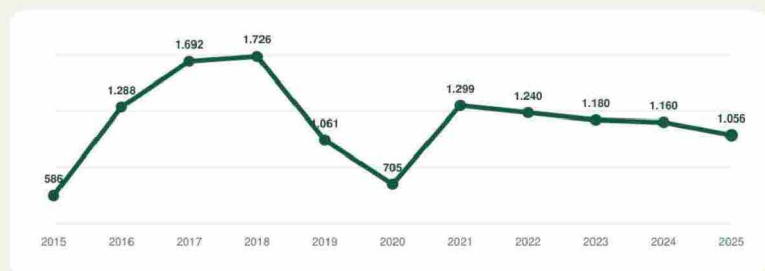
AMBIENTE

Legge ecoreati, dieci anni di controlli: nel 2025 oltre 2mila contestazioni ambientali

Luglio 28, 2026 Marco Talluri

Prescrizioni impartite dal SNPA, 2015-2025

Il 2015 è un dato parziale. La copertura territoriale varia negli anni.



L'analisi dei dati SNPA dal 2015 al 2025 mostra la rapida crescita iniziale delle procedure estintive, il crollo durante la pandemia e la successiva stabilizzazione. Nell'ultimo anno sono state impartite 1.056 prescrizioni, in diminuzione del 9% rispetto al 2024, mentre restano forti differenze tra territori e settori

A dieci anni dall'approvazione della legge 22 maggio 2015, n. 68, conosciuta come "legge ecoreati", i [dati raccolti dal Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente](#) e permettono di ricostruire l'evoluzione

Ambientenonsolo o newsletter

Iscriviti per ricevere una volta la settimana le notizie di **Ambientenonsolo**

ISCRIVIMI

Ci avvaliamo di Mailerlite per gestire la newsletter. Cliccando su *Iscrivimi*, accetti che le tue informazioni vengano trasferite a Mailerlite per tale gestione. Privacy policy.

Per ricevere gli articoli appena pubblicati
Iscriviti qui sotto

Iscriv

della sua applicazione da parte di Ispra e delle Agenzie regionali e provinciali per l'ambiente.

Nel 2025 il SNPA ha formulato 2.073 contestazioni relative ai reati previsti dal decreto legislativo 152/2006 e ha impartito 1.056 prescrizioni finalizzate alla regolarizzazione delle violazioni ambientali di minore gravità. Alla fine dell'anno, Ispra e Arpa/Appa disponevano complessivamente di 970 operatori con qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria.

La serie storica, tuttavia, deve essere letta con cautela. Le differenze tra un anno e l'altro non indicano necessariamente un aumento o una diminuzione degli illeciti ambientali: risentono anche del numero di Agenzie che hanno trasmesso i dati, della disponibilità di ufficiali di polizia giudiziaria, degli accordi con le Procure e del progressivo ampliamento degli indicatori raccolti.

Cosa ha cambiato la legge ecoreati

La legge 68/2015 è intervenuta contemporaneamente su due livelli.

Da una parte ha inserito nel Codice penale il Titolo VI-bis dedicato ai delitti contro l'ambiente, introducendo fattispecie come l'inquinamento ambientale, il disastro ambientale, il traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività, l'impedimento del controllo e l'omessa bonifica.

Dall'altra ha inserito nella Parte VI-bis del decreto legislativo 152/2006 una procedura per estinguere alcune contravvenzioni ambientali meno gravi. Quando non si sono verificati danni o pericoli concreti e attuali per l'ambiente e la salute, l'organo di vigilanza può impartire al responsabile una prescrizione tecnica, indicando gli interventi e i tempi necessari per ripristinare la legalità.

Se la prescrizione viene rispettata e viene pagata la sanzione prevista, il reato può essere estinto. La procedura persegue quindi un obiettivo non soltanto punitivo, ma soprattutto preventivo e riparatorio: interrompere rapidamente la condotta irregolare e riportare l'attività sotto controllo.

È proprio su questa parte della legge che si concentra gran parte dell'attività del SNPA.

Ricevi le notizie su
Telegram



Cerca



Categorie

Ambiente (1.139)

Mobilità (407)

Clima (405)

Salute (230)

Energia (155)

Tag

Qualità dell'aria (127)

Agenzia Europea per
l'Ambiente - EEA (116)

Commissione Europea (110)

Ispra (83)

recensioni (74)

LEGGE ECOREATI - DIECI ANNI DI CONTROLLI

Nel 2025 oltre 2mila
contestazioni ambientali

I dati del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente

2.073

CONTESTAZIONI

relative al D.Lgs. 152/2006

1.056

PRESCRIZIONI

-9% rispetto al 2024

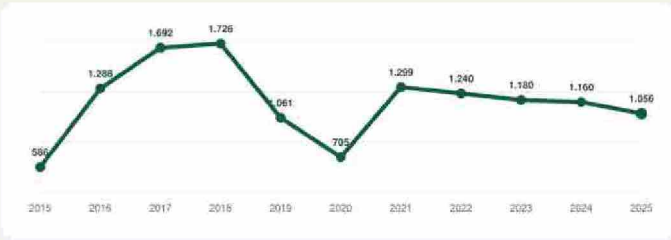
970

UFFICIALI DI PG

+3,7% rispetto al 2024

Prescrizioni impartite dal SNPA, 2015-2025

Il 2015 è un dato parziale. La copertura territoriale varia negli anni.



Dove si concentrano le prescrizioni nel 2025

Rifiuti

470 • 44,5%

Emissioni in atmosfera

221 • 20,9%

Autorizzazione integrata ambientale

202 • 19,1%

Scarichi idrici

163 • 15,4%

756

REATI ESTINTI

€ 5,63 mln

SANZIONI PAGATE

a seguito dei verbali degli UPG

Fonte: SNPA, dati sull'applicazione della legge 68/2015 - Elaborazione Ambientenonsolo
Il calo delle prescrizioni non equivale automaticamente a una riduzione degli illeciti: accadono controlli, pignorati e modalità di rilevazione.

Le prescrizioni dal 2015 al 2025

L'andamento delle prescrizioni impartite dagli ufficiali di polizia giudiziaria delle Agenzie ambientali evidenzia fasi molto differenti.

Anno	Prescrizioni impartite	Variazione annua
2015	586	dato parziale
2016	1.288	+119,8%
2017	1.692	+31,4%
2018	1.726	+2,0%
2019	1.061	-38,5%
2020	705	-33,6%
2021	1.299	+84,3%
2022	1.240	-4,5%
2023	1.180	-4,8%
2024	1.160	-1,7%

Seguici sui social

RSS - Articoli

Autori degli articoli

- Alessandro Cavaliere
- Andrea Tilche
- Antonio Disi
- Cinzia Silvestri
- Daniele Marra
- Fabio Cavallari
- Fabrizio Bianchi
- Francesca Giulia Contu
- Francesco Cancellieri
- Franco Pistono
- Irene Ivoi
- Marco Talluri
- Mario Cirillo
- Paolina Malandrone
- Pillole di tram

Archivio articoli

Seleziona il mese

Anno	Prescrizioni impartite	Variazione annua
2025	1.056	-9,0%

Il dato del 2015 si riferisce soltanto ai mesi successivi all'entrata in vigore della legge e a una rilevazione ancora parziale. Non può quindi essere confrontato direttamente con gli anni successivi.

Tra il 2016 e il 2018 si osserva una crescita molto rapida: le prescrizioni passano da 1.288 a 1.726, con un aumento del 34%. È la fase nella quale la nuova procedura entra progressivamente nell'attività ordinaria delle Agenzie e si consolidano i rapporti operativi con Procure e forze di polizia.

Il 2018 rimane l'anno con il numero più elevato di prescrizioni dell'intera serie.

Il calo del 2019 e l'effetto della pandemia

Nel 2019 le prescrizioni scendono a 1.061, con una riduzione del 38,5% rispetto al 2018. Il calo non può però essere attribuito interamente a una diminuzione degli illeciti: per diverse Agenzie i dati risultano mancanti o incompleti.

Nel 2020 si raggiunge il minimo della serie successiva al primo anno di applicazione, con 705 prescrizioni, il 33,6% in meno rispetto al 2019 e il 59% in meno rispetto al massimo del 2018.

Sulla contrazione hanno pesato sia le lacune della rilevazione sia le limitazioni alle attività ispettive determinate dall'emergenza sanitaria. La pandemia ha ridotto o rinviato sopralluoghi, controlli presso gli impianti e attività che richiedevano la presenza sul campo.

Il rimbalzo del 2021, quando si torna a circa 1.300 prescrizioni, conferma il carattere almeno in parte eccezionale del dato del 2020.

Dal 2021 una progressiva riduzione

Dopo la ripresa del 2021, il numero delle prescrizioni diminuisce per quattro anni consecutivi:

- 1.299 nel 2021;
- 1.240 nel 2022;
- 1.180 nel 2023;
- 1.160 nel 2024;
- 1.056 nel 2025.

Tra il 2021 e il 2025 la riduzione è del 18,7%. Rispetto al 2024, nell'ultimo anno sono state impartite 104 prescrizioni in meno, pari a una flessione del 9%.

Ultime notizie

Legge ecocreati, dieci anni di controlli: nel 2025 oltre 2mila contestazioni ambientali

Meno Asfalto, più futuro: perché le Città Italiane (e Siciliane) possono e devono depavimentare il 20% delle strade

La dipendenza dall'auto è scritta nella forma delle città: uno studio misura quanto siamo davvero liberi di muoverci senza macchina

Il DDL Caccia alla prova della sostenibilità: l'analisi scientifica ed economica di una riforma sbagliata e pericolosa che preoccupa l'Italia intera

Val d'Agri, Fabrizio Bianchi: «Non basta più misurare i danni, dobbiamo valutare quanti se ne possono evitare»

La pianta del mondo

Contatti

redazione@ambientenonsolo.com

Traduci:

Il valore del 2025 è anche inferiore del 38,8% rispetto al massimo raggiunto nel 2018. Ma non si può concludere automaticamente che gli illeciti ambientali siano diminuiti nella stessa misura.

Il numero delle prescrizioni dipende, infatti, dai controlli effettuati, dalle competenze attribuite al personale, dalle modalità organizzative delle singole Agenzie e dalla possibilità di applicare la procedura. Questa non è utilizzabile per tutti i reati, ma soltanto per le contravvenzioni che non abbiano provocato danno o pericolo concreto e attuale per l'ambiente o la salute.

Le violazioni più gravi seguono invece il normale procedimento penale.

Quasi la metà delle prescrizioni riguarda i rifiuti

Nel 2025 le 1.056 prescrizioni impartite direttamente dagli ufficiali di polizia giudiziaria delle Agenzie hanno riguardato:

Settore	Prescrizioni 2025	Quota sul totale	Variazione sul 2024
Rifiuti	470	44,5%	-16,1%
Emissioni in atmosfera	221	20,9%	+3,3%
Autorizzazione integrata ambientale	202	19,1%	-3,8%
Scarichi idrici	163	15,4%	-7,4%
Totale	1.056	100%	-9,0%

I rifiuti continuano quindi a rappresentare il principale ambito di applicazione della procedura, con 470 prescrizioni, quasi il 45% del totale. Rispetto alle 560 del 2024, tuttavia, si registra una riduzione del 16,1%.

Le prescrizioni riguardanti le emissioni in atmosfera sono invece aumentate leggermente, passando da 214 a 221. È l'unico settore che presenta una crescita nell'ultimo anno.

Quelle relative agli scarichi scendono da 176 a 163, mentre le violazioni connesse all'Autorizzazione integrata ambientale passano da 210 a 202.

Nel confronto con il 2023, le prescrizioni sui rifiuti sono diminuite del 12%, quelle sulle emissioni del 14,7%, quelle sugli scarichi del 5,8% e quelle relative all'AIA del 5,6%.

Oltre 750 procedimenti conclusi con l'estinzione del reato

Select Language



SERIE DI ARTICOLI DI APPROFONDIMENTO SULL'ALLUVIONE DI CAMPI BISENZIO

Acqua
Agenzia Europea per l'Ambiente - EEA

Ambiente e salute in 100 secondi

arte e ambiente Biodiversità

Cinema e ambiente Citizen science

Clean Cities CNR

Commissione Europea

COP Copernicus

Dati ambientali Economia circolare

Edilizia sostenibile

Educazione ambientale

Emergenze ambientali

Emissioni Eurostat

Franco Pistono Gas serra

ISDE Ispra

Kyoto Club

Legambiente Mare Meteo

Microplastiche Mobilità condivisa

Mobilità dolce (ciclabile e pedonale)

Nazioni Unite NO2

Pillole di tram plastica PM2.5

Nel 2025 risultano 798 prescrizioni ottemperate e ammesse al pagamento della sanzione. I procedimenti che hanno portato all'estinzione del reato sono stati 756, contro i 796 del 2024 e i 778 del 2023.

Sono invece 183 le prescrizioni che non hanno portato all'estinzione, rispetto alle 176 del 2024 e alle 166 del 2023.

Il confronto deve tenere conto del fatto che una prescrizione impartita in un determinato anno può essere verificata e definita nell'anno successivo. I dati sulle prescrizioni emesse, sulle ottemperanze e sulle estinzioni non descrivono necessariamente gli stessi procedimenti e non possono quindi essere trasformati automaticamente in un unico tasso annuale di successo.

Il quadro suggerisce comunque che la procedura estintiva riesce a condurre alla regolarizzazione di una parte consistente delle violazioni contestate. Nel 2025 le sanzioni pecuniarie pagate a seguito dei verbali emessi dagli ufficiali di polizia giudiziaria delle Agenzie hanno raggiunto complessivamente 5,63 milioni di euro.

Nel 2025 diminuiscono anche i delitti ambientali segnalati

Accanto alle contravvenzioni previste dal decreto legislativo 152/2006, il SNPA rileva le comunicazioni di notizia di reato riferite ai delitti ambientali inseriti nel Codice penale.

Nel 2025 ne sono state registrate 28, contro le 39 del 2024 e le 19 del 2023. Si osserva dunque una diminuzione del 28% rispetto all'anno precedente, ma un numero ancora superiore del 47% rispetto al 2023.

Le 28 segnalazioni del 2025 comprendono:

- 10 casi di inquinamento ambientale;
- un caso di disastro ambientale;
- un caso di impedimento del controllo;
- 10 casi di omessa bonifica;
- due casi di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti;
- quattro segnalazioni relative ad altri delitti ambientali.

Non risultano invece segnalazioni per traffico o abbandono di materiale ad alta radioattività.

Anche in questo caso i numeri relativamente contenuti non devono essere confusi con la reale diffusione dei fenomeni. I delitti ambientali richiedono accertamenti tecnici complessi e possono essere contestati direttamente da altri corpi di polizia giudiziaria, con il SNPA impegnato nel supporto specialistico senza essere necessariamente l'autore della comunicazione iniziale.

Le differenze territoriali

Qualità dell'aria

recensioni Rifiuti

SNPA

Sviluppo sostenibile

Toscana

tram e metropolitane

Trasporto privato (auto e moto)

Trasporto pubblico WMO

Ambientenonsolo

Ambientenonsolo



questo blog aderisce al

Nel 2025 il maggior numero di prescrizioni è stato impartito da Arpa Piemonte, con 174 provvedimenti, seguita da Arpa Veneto con 170, Arpa Lombardia con 161 ed Arpa Emilia-Romagna con 160.

Seguono Toscana, con 107 prescrizioni, Sicilia con 76, Umbria con 35, Liguria con 36 e Lazio con 32.

Le prime quattro Agenzie concentrano complessivamente 665 prescrizioni, pari a circa il 63% del totale nazionale. Non si tratta necessariamente dei territori con il maggior numero di violazioni: il dato riflette anche differenti modelli organizzativi.

Alcune Agenzie dispongono di numerosi ispettori con qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria e possono impartire direttamente le prescrizioni. Altre non dispongono di personale con tale qualifica, ma svolgono comunque un ruolo importante attraverso l'asseverazione tecnica delle prescrizioni impartite da Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia o altri organi.

Per questo motivo, uno "zero" nella colonna delle prescrizioni dirette non significa assenza di controlli o illeciti.

Cresce il personale con funzioni di polizia giudiziaria

Alla fine del 2025 gli ufficiali di polizia giudiziaria in servizio presso Ispra e le Agenzie ambientali erano 970, contro i 935 del 2024: 35 unità in più, pari a un incremento del 3,7%.

Il dato è vicino a quello del 2023, quando gli ufficiali erano 979, e leggermente inferiore alle 993 unità registrate nel 2022.

La distribuzione resta molto disomogenea. Nel 2025 l'Emilia-Romagna disponeva di 246 ufficiali, la Toscana di 172, la Lombardia di 156, il Veneto di 124 e il Piemonte di 122. Queste cinque Agenzie concentravano oltre quattro quinti del personale con qualifica di polizia giudiziaria censito dal Sistema.

Il rafforzamento degli organici e una distribuzione più omogenea delle competenze rappresentano quindi condizioni essenziali per garantire controlli ambientali comparabili in tutto il Paese.

Il lavoro a supporto delle altre forze di polizia

L'attività del SNPA non si esaurisce nelle prescrizioni impartite direttamente.

Nel 2025 le Agenzie hanno effettuato 1.150 asseverazioni tecniche su prescrizioni dei propri ufficiali e 2.014 asseverazioni su prescrizioni impartite da altri corpi di polizia giudiziaria. In 325 casi il supporto ha comportato anche sopralluoghi in campo verbalizzati.

Rispetto al 2024, le asseverazioni su prescrizioni di altre forze di polizia sono diminuite da 2.184 a 2.014, ma rimangono quasi il doppio di quelle

Manifesto della
comunicazione non ostile

LIBERIAMOLI
tutti  **dati
bene
comune** 

Questo blog aderisce alla campagna individuare, ottenere, riformattare, documentare, pubblicare e diffondere dati di interesse pubblico.



Privacy

relative alle prescrizioni interne. Il dato dimostra quanto le competenze tecniche delle Agenzie siano diventate indispensabili per l'intero sistema dei controlli e della giustizia ambientale.

Un bilancio positivo, ma con forti disomogeneità

Dopo dieci anni, la procedura introdotta dalla legge 68/2015 appare ormai stabilmente inserita nelle attività di controllo ambientale. Ha permesso di affrontare migliaia di violazioni, favorendo il ripristino delle condizioni di legalità senza rinunciare alla risposta penale nei casi di mancato adempimento.

La diminuzione delle prescrizioni registrata negli ultimi anni deve però essere interpretata con prudenza. Può dipendere da un miglioramento della conformità ambientale, ma anche da una diversa intensità dei controlli, dalla riduzione del personale ispettivo in alcuni territori, dalla mancanza della qualifica di polizia giudiziaria o da cambiamenti nei flussi informativi.

La serie storica segnala soprattutto la necessità di rendere più uniforme l'applicazione della legge, consolidare la raccolta dei dati e rafforzare gli organici delle Agenzie. Soltanto controlli omogenei, continui e tecnicamente qualificati permettono di valutare davvero l'evoluzione degli illeciti ambientali e di impedire che la tutela dell'ambiente cambi a seconda del territorio nel quale viene esercitata.

Condividi: <https://t.me/ambientenonsolo>

X Facebook LinkedIn WhatsApp E-mail Bluesky

Telegram X

Mi piace:



Scopri di più da Ambientenonsolo

Abbonati per ricevere gli ultimi articoli inviati alla tua e-mail.

← Previous